

⚙ LE VICENDE GORLESI

1673- Nello stato del clero redatto in quell'anno, insieme a don Alessandro Alberico che abbiamo già incontrato in un precedente quaderno, c'era anche un altro gorlese: don Luca Andrea Terzaghi. Era nato a Gorla Minore nel 1634 da Battista Terzaghi. Doveva essere di famiglia piuttosto numerosa perché al momento della compilazione dello stato risultavano viventi oltre che la mamma, un secondo fratello, Carlo Maria che era medico presso l'ospedale maggiore di Milano, nonché altri due fratelli minori. Aveva inoltre tre sorelle di cui due suore: una nelle romite (suore di clausura) ambrosiane del S. Monte sopra Varese e l'altra nel monastero di S. Chiara in Legnano. Una terza sorella nubile viveva con la madre.

Don Luca Terzaghi aveva studiato a Gorla nel collegio degli Oblati; il 16 marzo 1656 era stato ammesso in seminario e nel 1662 ordinato sacerdote e destinato a Besozzo. Dopo qualche anno ottenne una cappellania, in qualità di titolare, presso la chiesa parrocchiale di Olgiate Olona. Il Terzaghi viveva a Gorla.

*1676-Muore il parroco Giacomo Borsano dopo 18 anni di parrochiato.

Anche di questo parroco daremo, in apposito capitolo del presente quaderno, il profilo.

* 27 febbraio 1677 - Presa di possesso del nuovo parroco don Arcangelo Raffaele Brusa.

*1682-Muore il parroco Brusa.

Durante la vacanza della parrocchia le funzioni di vicario furono affidate al curato di Prospiano. In parrocchia però c'erano due sacerdoti: don Alessandro Alberico e don Luca Terzaghi. C'era pure il chierico Silvestro Ferioli che frequentava il collegio degli Oblati.

◆ 1684 VISITA PASTORALE DEL CARDINALE VISCONTI

E' questa la prima visita pastorale effettuata direttamente e personalmente dall'Arcivescovo dopo quasi tre quarti di secolo e più precisamente dopo quella compiuta dal Card. Federico Borromeo.

La visita come prima detto ebbe luogo in tutta la pieve di Busto quando a Gorla era già stato nominato il nuovo parroco don Antonio Rossi che aveva preso possesso il 5 giugno 1682.

La relazione della visita si divide in vari titoli:

CHIESA

La chiesa parrocchiale é eretta sotto il titolo di S. Lorenzo Martire.

La sua struttura é moderna. E' lunga 28 cubiti (circa 14 mt.), larga cubiti 18 e mezzo (circa 9 mt.) ed é ornata di pitture. L'altare maggiore é fornito del coro (qui il visitatore intende dire che l'altare era staccato dalla parete di fondo).

ALTARE MAGGIORE

A questo altare esiste un legato disposto dal parroco Custodi, curato di questa chiesa. Il titolo ammonta a lire 2.175, porta il frutto annuo del 4% ed é depositato presso il Banco di S. Ambrogio in Milano. Il legato serve per la celebrazione di tante messe quante ne porta il frutto.

Presso lo stesso altare é costituito un legato che comporta la celebrazione di una Messa in canto e dei Vespri nel giorno della festa di S. Maria Maddalena. Il legato é stato disposto da Mons. Giacomo Terzaghi. Alle funzioni debbono intervenire 6 sacerdoti. Il legato si adempie puntualmente. Con questo legato é stato altresì disposto il mantenimento in perpetuo di una lampada da ardere davanti all'immagine della Santa.

Altro legato é quello disposto da Mons. Terzaghi arciprete della Metropolitana che prevede la celebrazione della Messa in canto nel giorno festivo di S. Orsola. Il legato é puntualmente soddisfatto.

ALTARE DELLA B.V. MARIA DEL ROSARIO

A questo altare é previsto un legato per la celebrazione di 5 Messe settimanali, esclusi due giorni feriali, per disposizione di Francesca ed Helena Terzaghi.

Le Messe sono celebrate dal prete Filippo Caprioli, istituito beneficiario. La cappella é di patronato dei Terzaghi ed é dotata dei beni necessari.

Presso la medesima cappella é istituito altro legato per la celebrazione di una Messa feriale, possibilmente al sabato, per disposizione di Costanzo Terzaghi. Il legato é soddisfatto.

A Questo altare é istituito ancora un legato per la celebrazione di una messa quotidiana, esclusi due giorni alla settimana, per disposizione del nob. Alessandro Terzaghi. Il legato é soddisfatto dal prete Alessandro Alberio al quale gli eredi versano puntualmente lire 300 annue. Il prete Alberio assicura che la rendita é sufficiente.

Per disposizione di Mons. Giovanni Giacomo Terzaghi, arciprete del duomo, é istituito presso questo altare un legato fruttante lire 10 annue per la celebrazione della solennità della Madonna del Rosario alla prima domenica di ottobre. L'onere é puntualmente soddisfatto.

ALTARE DI S. GIOVANNI BATTISTA

Per disposizione di Pietro Terzaghi é istituita nella chiesa di S. Lorenzo in Gorla Minore presso l'altare di S. Giovanni Battista la cappellania dedicata al Santo. Gli oneri della cappellania consistono nella celebrazione di 4 Messe settimanali, di cui una festiva, presso l'altare di detto Santo. La cappellania é di patronato del Conserzio della Misericordia in Milano che ha il diritto di nominare il cappellano e l'obbligo di corrispondere l'emolumento relativo.

L'onere finanziario é soddisfatto e attualmente il legato é adempiuto dal prete Annibale Guasco della diocesi di Tortona, munito dalle debite facoltà rilasciategli dalla Curia Arcivescovile di Milano.

RELIQUIE

Presso la chiesa di S.Lorenzo di Gorla Minore si conservano le seguenti Reliquie:

Testa di una compagna di S.Orsola V.M., conservata in simulacro di legno indorato;

in due capselle (cassette) sono conservate le reliquie di S.Mattia apostolo di S.Maria Elisabetta e S.Cristoforo M.;

in altra capsella si conservano una parte del piviale di S.Carlo Borromeo, una parte della pianeta di detto Santo, nonché una spongia (spugna) imbevuta dal sangue del Santo Arcivescovo.

Tutte le reliquie sopra nominate sono state donate alla chiesa parrocchiale di S.Lorenzo M. in Gorla Minore dal Rev.Giovanni Giacomo Terzaghi, arciprete della chiesa metropolitana con regolare strumento di donazione e di ricognizione autentica fatta dal rev. sac.Agostino Pusterla, notaio apostolico e rettore della chiesa di Marnate, in data 22 ottobre 1622.-

Copia dell'atto si conserva agli atti della Curia Arcivescovile.

CONFRATERNITE

Due sono le confraternite esistenti in parrocchia: quella del SS.Sacramento, istituita da S.Carlo Borromeo nell'anno 1580 e riformata successivamente dal Card.Federico Borromeo; l'altra quella del S.Rosario fondata nel 1607.

L'Amministrazione delle due confraternite è tenuta regolarmente.

LEGATI

L'Arcivescovo elenca poi i legati istituiti nella nostra parrocchia e cioè:

-Un annuale funebre a suffragio di Mons.Giovanni Giacomo Terzaghi. La dote era costituita su una casa e unita masseria attigua alla chiesa parrocchiale. La rendita era di lire 25;

-un annuale funebre a suffragio di Camillo Terzaghi. Gli eredi corrispondevano un moggio ed una mistura di segale e miglio da distribuire ai sacerdoti che intervenivano all'ufficiatura;

-tre annuali funebri a suffragio di Giovanni Pietro Terzaghi. L'onere di lire 37 era corrisposto dal Consorzio della Misericordia;

--legato di lire 100. L'interesse annuo doveva servire per la distribuzione di medicinali ai poveri della parrocchia;

-lascito per il mantenimento della lampada davanti al SS.Sacramento. La rendita era costituita da un moggio e quattro staia di mistura (miglio e segale) e 102 moggia di foglia di morone (gelso). Il lascito era stato disposto dal prete Gerolamo Ferioli con atto del notaio Giuseppe Balbi il 24/10/1550. Il terreno era coltivato da Antonio Caldiroli.

ANIME E POPOLO

Le anime da comunione erano 434. La popolazione della parrocchia ammontava complessivamente a 643 anime.

REDDITI PARROCCHIALI

L'Eminentissimo visitatore riporta poi la nota dei redditi.

Il parroco possiede molti terreni nel territorio di Gorla Minore. La descrizione dei redditi di detti beni vengono descritti nello stato temporale che viene esibito e dal quale si desume che annualmente si percepiscono:

- moggia 20 annuali di mistura di segale e milio in ragione di lire 9	
per ogni moggio per complessive	lire 180
➤ - per foglia di gelso	lire 90
➤ - per primizie 16 mità di buon vino	lire 112
- per primizie tre moggia di panico	lire 18
- per primizie sette moggia di miglio e segale	lire 63
- per terreno livellato	lire 44
- per emolumenti straordinari	<u>lire 60</u>
Totale delle cavate	lire 567

D E C R E T I

Al termine della visita il Card. Visconti emetteva i seguenti decreti:

- Si aggiungano nel messale le nuove messe introdotte nel rito ambrosiano
- Si cerchino con tutta la diligenza possibile tutti i documenti comprovanti la esistenza dei legati. I documenti dovranno essere depositati al più presso presso la Ven Curia.

VISITA ALLA CHIESA DI S. MAURIZIO

Nello stesso tempo, per incarico dell'Arcivescovo fu visitata anche la chiesa di S. Maurizio presso il Collegio degli Oblati. La visita però non fu attuata dall'Arcivescovo ma bensì dal Prevosto generale degli oblati, Mons. Valvasori.

Nel corso della visita il Prevosto dopo d'aver constatata la presenza all'interno della chiesa il sepolcro del Nob. Giovanni Andrea Terzaghi, raccomandava al prefetto di S. Maurizio la più attenta manutenzione e conservazione del sepolcro.

1685 - MUORE A SOLBIATE OLONA DON GASPARE BUZZI

Il 30 ottobre 1685 moriva a Solbiate Olona don Gaspare Buzzi che per circa un anno, dal maggio 1633 all'agosto 1634, era stato parroco della nostra parrocchia.

Il prevosto di Busto Arsizio parlando di questo sacerdote parroco di Solbiate elogia l'attività pastorale svolta in quella parrocchia evidenziando maggiormente l'impegno dispiegato per la costruzione della nuova chiesa parrocchiale di quella comunità.

Settembre 1689 - Visita di Mons. Francesco Antonio Tranchedino - Visitatore Regionale

La relazione ed i decreti concerne quasi tutta argomenti di carattere liturgico: si fa menzione del Battistero sormontato dal ciborio di legno di noce, si elencano le reliquie dei santi conservate nella nostra chiesa, si accerta, infine l'esistenza e l'adempimento dei legati più volte evidenziati in questo quaderno.

► La relazione é peraltro molto importante in quanto ha il pregio di esporre fin nei minimi particolari le vicende connesse alla questione del LAZZARETTO. Evidentemente parroco e fedeli erano stanchi e stufi di essere torteggiati da quanti erano tenuti ad adempiere alla volontà della nobildonna Terzaghi che aveva disposto un cospicuo lascito per tale causa. Le diatribe e le divisioni interne delle famiglie degli eredi avevano impedito l'esecuzione della volontà della testatrice.

Dalla lettura degli atti si deduce che il Visitatore deve essersi armato di una buona dose di pazienza e che un pò con le buone e un pò con le brutte cercò di risolvere una volta per tutte l'annoso problema.

*E' noto che con disposizione testamentaria la nobil donna Chiara Terzaghi aveva disposto fin dal 1631 un lascito di lire 2000 per la costruzione del Lazzaretto. Sono giusti giusti 350 anni. E' noto ancora che donna Francesca Terzaghi, in punto di morte il 21/9/1677, confermava la volontà della sorella Clara ed aggiungeva del suo altre lire 1000 sempre per il Lazzaretto. Nel 1689, nonostante le sollecitazioni dei parroci che si erano succeduti e gli inevitabili mugugni della nostra gente, gli eredi facevano orecchie da mercanti.

*In quel settembre del 1689 davanti a Mons. Tranchedino che sicuramente era stato informato dal curato Rossi, al punto di venire a Gorla accompagnato dal Cancelliere Arcivescovile, comparvero gli eredi di Elena e Francesca Terzaghi, sorelle di Chiara. Gli eredi di Elena, maritata Vimercati dei nobili di Vimercate, erano i figli di Sidonia Vimercati, figlia unica di Elena, maritata Giuseppe Tosi, e più precisamente Carlo Antonio Tosi, sacerdote, e Altobello -frate minore nel convento di S. Angelo in Milano.

Per Francesca Terzaghi intervennero i figli di Laura Vismara a sua volta figlia di Francesca Terzaghi maritata Vismara. Laura aveva contratto matrimonio con Carlo Marchesi. Dall'unione nacquero i figli Orazio e Giuseppe, entrambi sacerdoti che intervennero all'incontro promosso da Mons. Tranchedino. Intervennero altresì il figlio di Elisabetta Vismara, sorella di Laura maritata Rho, don Carlo Rho pure sacerdote.

Pare impossibile che con tanti sacerdoti interessati come eredi dei Terzaghi la pratica attinente la costruzione di un luogo di culto e cioè del Lazzaretto si sia trascinata per tanto tempo.

Le decisioni adottate, previa audizione delle parti interessate e dei testimoni superstiti, furono consacrate in apposito atto steso dal Cancelliere Arcivescovile.

* Non volendo ripetere qui quanto é stato pubblicato, si rinviano i lettori al Quaderno N.1 dedicato appunto al LAZZARETTO.

A completamento delle visita effettuata, Mons. Tranchedino emanava i seguenti decreti:

- formazione del registro per l'iscrizione degli iscritti alla Confraternita del SS. Sacramento;
- formazione di una apposita tabella da esporre in chiesa coi nomi dei confratelli della Dottrina Cristiana nonché degli ufficiali della confraternita medesima;
- frequenza alla spiegazione della Dottrina Cristiana, che non doveva essere mai omessa, in tutti i giorni festivi;
- ingiunzione agli eredi di Francesca ed Elena Terzaghi per la celebrazione di complessive 2320 Messe derivanti dal legato trasformato successivamente in beneficio che per oltre 6 anni erano state omesse.

17 luglio 1690 Nomina del beneficiario della B.V. del Rosario

Alla morte del prete Carlo Caprioli il primo beneficiario a suo tempo nominato da patroni del Beneficio, viene nominato il prete Carlo Antonil Tosi, già incontrato nella questione del Lazzaretto. Il Tosi come s'è detto era figlio di Giuseppe e Sidonia Vimercati, nipote per parte di madre di Elena Terzaghi. Era nato a Gorla Minore il 14 luglio 1665, fu battezzato dal parroco Borsano il 21 successivo avente per padrino Bernardino Terzaghi e per madrina Margherita Terzaghi. La nomina al beneficio era di competenza degli eredi di Elena e Francesca Terzaghi che si identificavano nelle famiglie Tosi, Marchesi e Rho.

L'investitura del beneficio fu compiuta sotto la data prima indicata con atto del Vicario Generale della Diocesi Mons. Alvisio Lauzi.

1697 - Legato Elisabetta Vismara

Con disposizione testamentaria del 29/6/1697, la gentildonna Elisabetta Vismara maritata Rho; nipote di Francesca Terzaghi, disponendo dei suoi avere nominava erede universale il figlio Carlo Antonio Rho, sacerdote, con la precisa condizione che alla di lui morte tutti i beni fossero devoluti alla cappella della Madonna del Rosario nella nostra chiesa parrocchiale.

La disposizione, come si vedrà, fu ampiamente rispettata.-

